

Un'ora e mezza (senza code) per sanificare un'ambulanza

Venerdì sera, la Croce Verde ha dovuto mettere a disposizione del 118 tre ambulanze più del solito, perché quelle presenti non bastavano più. «E non è la prima volta che accade», rivela Salvatore Bucca, direttore dei servizi dell'associazione di pubblica assistenza. Anche perché, ormai dalla primavera, i mezzi vanno sanificati dopo ogni trasporto, che sia di un paziente sospetto Covid o no. E per completare questo lavoro ci vogliono almeno 40 minuti, tra pulizia, nebulizzazione e aerazione, più il tempo che il mezzo impiega per arrivare in sede, a sirena spenta. «Noi — spiega Maita Sartori della Croce Rossa di Torino — ci troviamo in via Bologna. Ciò significa che se un nostro mezzo scarica una persona alle Molinette, poi deve attraversare tutta la città per essere sanificato». Così si può arrivare anche a un'ora, un'ora e mezza, senza quell'ambulanza disponibile. Con i ritardi che ne conseguono. «Sui codici rossi e gialli interveniamo subito, ma i verdi possono dover aspettare anche due ore», dice al megafono Roberto Nocente, infermiere della centrale operativa del 118 e rappresentante del Nursing Up, durante la manifestazione indetta ieri dalla sigla per

protestare contro i disagi vissuti nelle ultime settimane. Lunedì sera, l'apice. Per trasferire i pazienti positivi al coronavirus dall'ospedale Maria Vittoria al Martini, trasformato in struttura solo Covid, sono state impiegate le ambulanze dell'Esercito. «Solo qualche giorno prima — confida Nocente — tra colleghi ci dicevamo che non sarebbero state utilizzate, perché la popolazione si sarebbe spaventata troppo, e invece eccole lì. Prima d'ora, le avevo viste soltanto nell'alluvione del 2000». Per accelerare i tempi, la Croce Rossa di Torino ha chiesto al comitato di Moncalieri di poter utilizzare l'impianto di sanificazione delle sua sede o di svolgere l'operazione alle Molinette perché le ambulanze non debbano spostarsi fino a via Bologna. L'ente dispone di tre nebulizzatori. La Croce Verde quattro. Ma se le ambulanze arrivano tutte insieme, si crea la coda. E allora è quasi una fortuna che sempre più persone abbiano in casa un saturimetro. «Chiediamo il valore rilevato — spiega ancora Nocente —, altrimenti diciamo di fare un piano di scale. Se ha difficoltà, siamo di fronte a una dispnea grave, già da codice giallo».

L. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soccorso Un'ambulanza in servizio

Chi è



● Roberto Nocente, 55 anni, infermiere e rappresentante del Nursing Up durante la manifestazione di ieri in piazza Castello

